

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Scontro sulle ciclabili tra Lega e maggioranza a Nerviano. La sindaca: “Conoscenza approssimativa delle norme”

Leda Mocchetti · Tuesday, February 17th, 2026

Ancora scontro tra maggioranza e Lega a Nerviano. Al centro del ring politico le piste ciclabili, dopo che nei giorni scorsi il Carroccio aveva **stigmatizzato il progetto per la nuova ciclopedonale tra via Carlo Porta e via XX Settembre** a Garbatola – opera inserita nella convenzione per il recupero del cosiddetto “Fungo” – e aveva tacciato l’amministrazione di non aver «ancora realizzato un solo metro di vera pista ciclabile in sede protetta» ma **solo «corsie ciclabili disegnate sull’asfalto che, oltre a non garantire piena protezione, creano spesso confusione e potenziali pericoli».**

«**Per la Lega esistono ciclabili di serie A e ciclabili di serie B** – ribatte la sindaca Daniela Colombo -. Le prime “vere”, le seconde quasi un inganno ottico. Una sorta di graduatoria ideologica dell’asfalto e il codice della strada resta un mero suggerimento... La differenza tra corsia ciclabile e pista ciclabile in sede propria non è una questione di valore morale o di purezza progettuale, ma di **contesto urbano, flussi di traffico, caratteristiche della strada e obiettivi di sicurezza**. Non è una gara a chi costruisce il cordolo più alto. È una scelta tecnica. Esistono tratti dove la sede protetta è necessaria e opportuna ed esistono contesti in cui la corsia ciclabile, correttamente progettata ed inserita in una moderazione complessiva del traffico, rappresenta la soluzione più efficace, coerente e sostenibile. **Creare un grading tra le due soluzioni significa dimostrare una conoscenza molto approssimativa delle norme** e, soprattutto, delle ragioni per cui si adottano strumenti differenti. È un po’ come sostenere che esista un solo tipo di strada sicura: o autostrada o nulla».

«La tutela di chi sceglie le due ruote per andare al lavoro, a scuola, alla fermata dell’autobus, non è un vizzo ideologico, non è una bandierina verde da sventolare, **è una politica di vivibilità urbana, di riduzione del traffico, di qualità dell’aria, di sicurezza stradale** ed è un investimento che produce benefici anche per chi in bicicletta non ci salirà mai – aggiunge la prima cittadina -: meno auto in circolazione significa meno congestione, meno rumore, meno rischi per tutti. È curioso che **chi oggi contesta “le corsie disegnate” non abbia mai avviato un vero piano strutturato sulla mobilità ciclabile** quando ne aveva l’occasione. Oggi si invoca la “vera pista protetta” come se fosse un principio non negoziabile; ieri, quando si amministrava, il tema semplicemente non esisteva. La verità è che **la mobilità sostenibile non è una battaglia identitaria**. È una trasformazione necessaria dei territori che richiede scelte pragmatiche. Si può essere scettici sulle biciclette, è legittimo, ma amministrare significa tutelare l’interesse generale perché **la sicurezza non nasce da classifiche fantasiose e non si misura a slogan**; si fa con analisi tecniche, progettazione integrata e visione urbana. Il resto è rumore di fondo».

Foto di archivio

This entry was posted on Tuesday, February 17th, 2026 at 3:11 pm and is filed under [Alto Milanese, Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.